

	SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE Nota Informativa Rischi NIR.HEA.0001 Allegato 3- Notifica	Rev. 0 del 26/01/2026 PAG. 1 DI 34
--	---	--

Argomento:

ALLEGATO 3

**MODULO DI NOTIFICA E DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI
INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI
DI CUI AGLI ARTT. 13 E 23 DEL D.LGS. 105/15**

Campo di applicazione:

**PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO RIFIUTI DI HEA
S.P.A., DI RAVENNA**

Rev.	Sintetico modifiche	Data
0	Prima emissione	26/01/2026

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	HEA SPA
Denominazione dello stabilimento	Piattaforma polifunzionale trattamento rifiuti Ca di Ponticelle
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	Ravenna
Comune	Ravenna - Ca' Ponticelle
Indirizzo	via Baiona - via Canale Magni s.n.c.
CAP	48123
Telefono	0514225553
Fax	0514225164
Indirizzo PEC	heaspa@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	Bologna
Comune	Bologna
Indirizzo	Viale Carlo Berti Pichat 2/4
CAP	40127
Telefono	051287111
Fax	0514225200
Indirizzo PEC	heaspa@legalmail.it
Gestore	CARLO PEZZI
Portavoce	CARLO PEZZI

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	PZZCRL69M05H199I
Indirizzo	Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 - Bologna (Bologna)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	05/08/1969
Luogo di nascita	Ravenna (Ravenna)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome	CARLO PEZZI
Codice Fiscale	PZZCRL69M05H199I
Indirizzo	Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 - Bologna (Bologna)
Qualifica:	Altro
Data di Nascita	05/08/1969
Luogo di nascita	Ravenna (Ravenna)
Nazionalita	Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome	CARLO PEZZI
Codice Fiscale	PZZCRL69M05H199I
Indirizzo	Viale Carlo Berti Pichat 2/4 40127 - Bologna (Bologna)
Qualifica:	Altro
Data di Nascita	05/08/1969
Luogo di nascita	Ravenna (Ravenna)
Nazionalita	Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NH202

«nuovo stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La notifica viene presentata da uno stabilimento che avvia le attività o che è costruito il 1 giugno 2015 o successivamente a tale data

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Costruito ma non attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (20) Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	1.760,000
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	1.760,000
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	180,000
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	54,180
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	1.760,000
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	15,000
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	15,000
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP6" Tossicità acuta	Non disponibile	LIQUIDO	100 %	H300,H310,H330,H3 31	NON DEFINITO	1.760,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP3" Infiammabile	Non disponibile	LIQUIDO	100 %	H224,H225,H226	NON DEFINITO	1.760,000
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP2" Comburente	Non disponibile	LIQUIDO	100 %	H271,H272	NON DEFINITO	180,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP14" Ecotossico	Non disponibile	LIQUIDO	100 %	H411	NON DEFINITO	1.760,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----	7681-52-9	LIQUIDO	15 %	H400,H411	231-668-3	54,180
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP3" Infiammabile e idroreattivi	Non disponibile	LIQUIDO	100 %	H260	NON DEFINITO	15,000
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP12" Liberazione di gas a tossicità acuta	Non disponibile	LIQUIDO	100 %	EUH 029	NON DEFINITO	15,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
26. 2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscela (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
---------------------------	-----	--------------	---	--

NESSUNA SOSTANZA

Quadro 3

Verifica di assoggettabilit  alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	54,180	100	200	0,5418000	0,2709000
E2	1.760	200	500	8,8000000	3,5200000
H2	1.760	50	200	35,2000000	8,8000000
O2	15	100	500	0,1500000	0,0300000
O3	15	50	200	0,3000000	0,0750000
P5c	1.760	5.000	50.000	0,3520000	0,0352000
P8	180	50	200	3,6000000	0,9000000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	35,200	8,800
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	3,952	0,935
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	9,342	3,791

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx , di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto CARLO PEZZI , nato a Ravenna, in data 05/08/1969, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di via Baiona - via Canale Magni s.n.c. sito nel comune di Ravenna - Ca' Ponticelle provincia di Ravenna consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

PREFETTURA - Prefettura - UTG - RAVENNA - Ministero dell'Interno

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

COMUNE - COMUNE DI RAVENNA - PROTOCOLLO GENERALE - Comune di Ravenna

ARPA - ARPAE Emilia-Romagna - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE RAVENNA - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Regione Emilia-Romagna
- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 23/12/2025 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - RAVENNA	Piazza del Popolo, n. 26 48120 - Ravenna (RA)	protocollo.prefra@pec.interno.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
COMUNE	Comune di Ravenna	COMUNE DI RAVENNA - PROTOCOLLO GENERALE	Piazza Del Popolo, 1 48121 - Ravenna (RA)	comune.ravenna@legalmail.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna	ARPAE Emilia-Romagna	Via Po, 5 40139 - Bologna (BO)	dirgen@cert.arpa.emr.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA	Via Aposazza 3 40128 - Bologna (BO)	dir.emiliaromagna@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE RAVENNA	Viale V.Zo Randi, 25 48121 - Ravenna (RA)	com.ravenna@cert.vigilfuoco.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Emilia-Romagna	Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	Viale Silvani, 6 40122 - Bologna (BO)	ProCivSegr@postacert.regione.emilia-ro magna.it

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Autorizzazione Integrata Ambientale	ARPAE Emilia-Romagna	DET-AMB-2023-2855	2023-06-01

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR: 15/12/2025

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: MappaHEA.zip.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 3.878 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Case Sparse		1.250	NO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Centro Ecologico Baiona - HERAmbiente S.p.A.	15	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cabot Italiana S.p.A.	150	NO
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Polynt S.p.A.	400	NE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Orion Engineered Carbons S.r.l.	300	S
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ENI S.p.A. - Refining & Marketing	700	NE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Versalis S.p.A.	400	E

Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Vinavil S.p.A.	750	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Acomon S.r.l.	800	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Endura S.p.A.	1.200	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Yara Italia S.p.A.	1.300	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Nippon Gases Operations S.r.l.	850	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Ravenna Servizi Industriali S.C.P.A.	840	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Resin Solutions Italia S.r.l.	1.200	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CFS Europe S.p.A.	750	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Distrilog Soc. Coop. a r. l.	850	S
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Logikem S.r.l.	1.100	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Air Liquide Italia S.p.A.	700	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cementerie Aldo Barbetti S.p.A.	360	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Ciclat Trasporti Ambiente Soc. Coop.	200	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Zona artigianale Bassette	500	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Marcegaglia Ravenna S.p.A.	1.300	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Aziende portuali di Ravenna	1.700	E

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Altro - Cimitero	Cimitero monumentale di Ravenna	1.900	S
Altro - Moschea	Moschea La pace di Ravenna	700	SO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linea elettrica	200	S
Altro - Potabilizzatore di città	Romagna Acque	700	S

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Comunale	Via Canale Magni	0	N
Strada Comunale	Via Baiona	280	E
Strada Statale	S.S. 309 Romea	1.200	NO
Strada Comunale	Via Bassette	200	O

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Rete ferroviaria per trasporto merci	300	E

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Porto Industriale o Petroliero	Porto di Ravenna	1.500	E

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa	Parco del Delta del Po	600	N
Altro - Canali artificiali	Canale Candiano	1.500	E

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	2	S-SO

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	81,0000	63,0000	10,0000	5,0000
Ag[g]	0,0570	0,0720	0,1910	0,2470
Fo	2,4800	2,4700	2,5200	2,4700
Tc*[s]	0,2800	0,2900	0,2900	0,2900

Periodo di riferimento (Vr) in anni:50

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): R2

Classe di pericolosita' idraulica(**): P2

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D5 (giorno) - F2 (notte)

Direzione dei venti: Ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 2,66

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

La piattaforma polifunzionale HEA di trattamento rifiuti risulta organizzata in diverse sezioni di impianto nelle quali vengono svolti i seguenti processi: N1 trattamento rifiuti solidi, N2 triturazione rifiuti, N3 e N4 stoccaggio rifiuti solidi sfusi, N7 stoccaggio rifiuti solidi in colli, N8 stoccaggio rifiuti liquidi in colli, N9 Parco serbatoi con annessa rampa di carico scarico, N10 riconfezionamento rifiuti liquidi, N11 stoccaggio rifiuti solidi pericolosi. I rifiuti e le sostanze pericolosi secondo le definizioni di cui all art.3 del D.Lgs. 105 2015 sono presenti in particolare in N8 ed N10, nel parco serbatoi N9, in N7 e nelle aree di stoccaggio reagenti asserviti alle linee di trattamento aria n.3 serbatoi di ipoclorito di sodio.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITÀ ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP6" Tossicità acuta

PERICOLI PER LA SALUTE - I rifiuti liquidi "HP6" tossici acuti hanno caratteristiche di pericolo che, ai sensi della nota 5 all'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015, li rendono assimilabili alle sostanze o miscele con tossicità acuta (categoria H2)

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP3" Infiammabile

PERICOLI FISICI - I rifiuti liquidi "HP3" infiammabili hanno caratteristiche di pericolo che, ai sensi della nota 5 all'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015, li rendono assimilabili alle sostanze o miscele pericolose liquidi infiammabili (categoria P5c)

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- ALTRO - Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP2" Comburente

PERICOLI FISICI - I rifiuti liquidi o solidi "HP2" comburenti hanno caratteristiche di pericolo che, ai sensi della nota 5 all'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015, li rendono assimilabili alle sostanze o miscele (liquide e solide) comburenti (categoria P8)

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP14" Ecotossico

PERICOLI PER L'AMBIENTE - I rifiuti liquidi "HP14" ecotossici hanno caratteristiche di pericolo che, ai sensi della nota 5 all'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015, li rendono assimilabili alle sostanze o miscele pericolose per l'ambiente acquatico (categoria E2)

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -

IPOCLOTRIO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%---

PERICOLI PER L'AMBIENTE - L'ipoclorito di sodio presenta caratteristiche di pericolosità per l'ambiente acquatico (categoria E1)

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO -

Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP3" Infiammabile e idroreattivi

ALTRI PERICOLI - I rifiuti liquidi "HP3" infiammabili e idroreattivi hanno caratteristiche di pericolo che, ai sensi della nota 5 all'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015, li rendono assimilabili alle sostanze o miscele pericolose che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili di cat. 1 (categoria O2)

O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029 - ALTRO - Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP12" Liberazione di gas a tossicità acuta

ALTRI PERICOLI - I rifiuti liquidi "HP12" Liberazione di gas a tossicità acuta hanno caratteristiche di pericolo che, ai sensi della nota 5 all'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015, li rendono assimilabili alle sostanze o miscele pericolose con indicazione di pericolo EUH029 (categoria O3)

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

1) Perdita da fusti / cisternette

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Aree completamente impermeabilizzate e dotata di caditoie e pozzetti;

- Fusti e cisternette idonei al trasporto in ADR.

Sistemi organizzativi e gestionali: - La gestione degli stoccaggi di fusti e cisternette è gestita da specifiche procedure;

- Il personale operativo svolge quotidianamente sopralluoghi in campo per verificare che sussistano le corrette condizioni di stoccaggio;

- Fusti e cisternette sono movimentati con carrello elevatore da personale opportunamente formato e in possesso dei necessari requisiti di idoneità.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - DPI di emergenza;

- Materiale adsorbente per contenere eventuali sversamenti accidentali;

- Lavaggio della zona contaminata e convogliamento del refluo nella fogna di processo da cui viene inviato al trattamento;

- Personale periodicamente addestrato sulle modalità di intervento previste nel Piano di Emergenza Interna (PEI).

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

2) Perdita da manichetta di carico / scarico autobotte

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Area completamente impermeabilizzata e dotata di caditoie e pozzetti

- Manichette di adeguata resistenza e adatte al trasferimento di rifiuti pericolosi

Sistemi organizzativi e gestionali: - Le operazioni di scarico/carico ATB sono presidiate sul campo da almeno un operatore HEA, oltre che dall'autista;

- Manichette sottoposte a periodici controlli come da specifica Istruzione Operativa del SGS-PIR;

- Procedure specifiche del SGS-PIR per la manutenzione degli impianti e per la gestione delle apparecchiature critiche;

- Manutenzioni eseguite solo se autorizzati da Permessi di Lavoro;

- Sviluppo di programmi di informazione/formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - DPI di emergenza;

- Materiale adsorbente per contenere eventuali sversamenti accidentali;

- Lavaggio della zona contaminata e convogliamento del refluo nella fogna di processo da cui viene

inviato al trattamento;

- **Personale periodicamente addestrato sulle modalità di intervento previste nel Piano di Emergenza Interna (PEI).**

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

3) Rilascio in fase di riconfezionamento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Area completamente impermeabilizzata e dotata di caditoie e pozzetti

- Manichette di adeguata resistenza e adatte al trasferimento di rifiuti pericolosi

Sistemi organizzativi e gestionali: - Le operazioni in oggetto sono di tipo manuale o al più semi-automatiche sempre supervisionate dall'operatore, un'eventuale fuoriuscita può essere immediatamente intercettata dall'operatore che sta svolgendo le attività di riconfezionamento;

- Manichette sottoposte a periodici controlli come da specifica Istruzione Operativa del SGS-PIR;

- Procedure specifiche del SGS-PIR per la manutenzione degli impianti e per la gestione delle apparecchiature critiche;

- Manutenzioni eseguite solo se autorizzati da Permessi di Lavoro;

- Sviluppo di programmi di informazione/formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - DPI di emergenza;

- Materiale adsorbente per contenere eventuali sversamenti accidentali;

- Lavaggio della zona contaminata e convogliamento del refluo nella fogna di processo da cui viene inviato al trattamento;

- Personale periodicamente addestrato sulle modalità di intervento previste nel Piano di Emergenza Interna (PEI).

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

4) Sovrariempimento serbatoio di stoccaggio rifiuti liquidi

[Evento considerato non credibile, in quanto la frequenza di accadimento è $< 1E-08$]

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sensori di alto e altissimo livello che attivano automaticamente il blocco della pompa di trasferimento

- Bacini di contenimento completamente impermeabilizzati e in grado di contenere l'intero volume del serbatoio stesso

Sistemi organizzativi e gestionali: - Le operazioni di trasferimento rifiuti nei serbatoi sono sempre presidiate;

- Procedure specifiche del SGS-PIR per la manutenzione degli impianti e per la gestione delle apparecchiature critiche (sensori di livello e sistemi di blocco pompe);

- Manutenzioni eseguite solo se autorizzati da Permessi di Lavoro;

- Sviluppo di programmi di informazione/formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - DPI di emergenza;

- Possibilità di aspirare eventuali sversamenti all'interno del bacino;

- Personale periodicamente addestrato sulle modalità di intervento previste nel Piano di Emergenza Interna (PEI).

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

5) Implosione serbatoio di stoccaggio rifiuti liquidi

[Evento considerato non credibile, in quanto la frequenza di accadimento è $< 1E-08$]

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Pressostati e allarmi di pressione collegati

- Sistema di polmonazione con azoto

- Bacini di contenimento completamente impermeabilizzati e in grado di contenere l'intero volume del serbatoio stesso

Sistemi organizzativi e gestionali: - Le operazioni di trasferimento rifiuti dai serbatoi sono sempre monitorate da sala controllo;

- Procedure specifiche del SGS-PIR per la manutenzione degli impianti e per la gestione delle apparecchiature critiche (pressostati e allarmi di pressione, sistema di polmonazione);

- Manutenzioni eseguite solo se autorizzati da Permessi di Lavoro;

- Sviluppo di programmi di informazione/formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - DPI di emergenza;

- Possibilità di aspirare eventuali sversamenti all'interno del bacino;

- Personale periodicamente addestrato sulle modalità di intervento previste nel Piano di Emergenza Interna (PEI).

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

6) Cedimento strutturale serbatoio per alta pressione

[Evento considerato non credibile, in quanto la frequenza di accadimento è $< 1E-08$]

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Pressostati e allarmi di pressione collegati

- Sistema di polmonazione con azoto

- Dischi di rottura

- Valvole di sicurezza PSV

- Bacini di contenimento completamente impermeabilizzati e in grado di contenere l'intero volume del serbatoio stesso

Sistemi organizzativi e gestionali: - Le operazioni di trasferimento rifiuti nei serbatoi sono sempre presidiate;

- Procedure specifiche del SGS-PIR per la manutenzione degli impianti e per la gestione delle

- apparecchiature critiche (pressostati e allarmi di pressione, sistema di polmonazione, PSV);
- Manutenzioni eseguite solo se autorizzati da Permessi di Lavoro;
- Sviluppo di programmi di informazione/formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - DPI di emergenza;

- Possibilità di aspirare eventuali sversamenti all'interno del bacino;
- Personale periodicamente addestrato sulle modalità di intervento previste nel Piano di Emergenza Interna (PEI).

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

7) Rilascio istantaneo di gas infiammabile in fase di triturazione ed innesco immediato

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Rilevatori di fiamma in prossimità dell'impianto di triturazione rifiuti

- Sensori ottici di fumo puntiformi
 - Barriere lineari di fumo
 - Sensore di livello che, in caso di sovrariempimento della tramoggia, arresta le lame della camera di triturazione
 - Rilevatore di fiamma che arresta l'impianto, togliendo anche tensione al quadro, attiva un allarme visivo e sonoro ed automaticamente l'impianto di spegnimento a bordo macchina
 - Rilevatori di gas e vapori infiammabili che in caso di raggiungimento della soglia pari al 40% del LEL arresta immediatamente il trituttore
 - Sistema di nebulizzazione dell'acqua temporizzato che consente l'abbattimento di eventuali polveri e quindi la formazione di atmosfere potenzialmente pericolose
- Sistemi organizzativi e gestionali:** - Le operazioni di triturazione sono eseguite e controllate da un operatore presente in una cabina dedicata, situata in posizione sopraelevata rispetto al trituttore, con vetro antisfondamento e con ventilazione che aspira l'aria dall'esterno dell'edificio di triturazione;
- Sia all'interno della cabina operatore, sia a bordo macchina è presente un pulsante di emergenza per l'arresto della macchina e l'attivazione manuale dell'impianto di spegnimento localizzato;
 - Procedure specifiche del SGS-PIR per la manutenzione degli impianti e per la gestione delle apparecchiature critiche (rilevatori, sensori, ecc.);
 - Manutenzioni eseguite solo se autorizzati da Permessi di Lavoro;
 - Sviluppo di programmi di informazione/formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - DPI di emergenza;

- Lance a schiuma a media espansione collocate in corrispondenza della tramoggia e del sottostante cassone;
- Personale periodicamente addestrato sulle modalità di intervento previste nel Piano di Emergenza Interna (PEI).

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

8) Rottura / perdita tubazione di trasferimento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Le valvole e i drenaggi (punti di connessione) sono presenti unicamente all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle pompe; all'esterno le linee sono completamente saldate

- Aree completamente impermeabilizzata e dotata di caditoie e pozzetti

- Le tubazioni corrono su rack

- Misuratori di portata con segnalazione in sala controllo per rilevare eventuali perdite

Sistemi organizzativi e gestionali: - Si effettuano controlli sistematici in campo da parte del personale di esercizio;

- Procedure specifiche del SGS-PIR per la manutenzione degli impianti e per la gestione delle apparecchiature critiche (sistemi di blocco, integrità delle linee, ecc.);

- Manutenzioni eseguite solo se autorizzati da Permessi di Lavoro;

- Sviluppo di programmi di informazione/formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - DPI di emergenza;

- Materiale adsorbente per contenere eventuali sversamenti accidentali;

- Lavaggio della zona contaminata e convogliamento del refluo nella fogna di processo da cui viene inviato al trattamento;

- Personale periodicamente addestrato sulle modalità di intervento previste nel Piano di Emergenza Interna (PEI).

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

9) Implosione autobotte

[Evento considerato non credibile, in quanto la frequenza di accadimento è $< 1E-08$]

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Area completamente impermeabilizzata e dotata di caditoie e pozzetti;

- Sistema di polmonazione con azoto per compensare eventuali depressioni all'interno dell'autobotte in fase di scarico.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Le operazioni di scarico/carico ATB sono presidiate sul campo da almeno un operatore HEA, oltre che dall'autista;

- Procedure specifiche del SGS-PIR per la manutenzione degli impianti e per la gestione delle apparecchiature critiche;

- Manutenzioni eseguite solo se autorizzati da Permessi di Lavoro;

- Sviluppo di programmi di informazione/formazione e addestramento del personale.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - DPI di emergenza;

- Materiale adsorbente per contenere eventuali sversamenti accidentali;

- Lavaggio della zona contaminata e convogliamento del refluo nella fogna di processo da cui viene inviato al trattamento;

- Personale periodicamente addestrato sulle modalità di intervento previste nel Piano di Emergenza Interna (PEI).

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Dispersione di vapori tossici

Effetti potenziali Salute umana:

Intossicamento (zona di attenzione - LOC)

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

- Rimanere o portarsi in ambienti chiusi;
- abbandonare gli scantinati;
- rimanere o portarsi ai piani alti;
- se non ci si trova nell'area direttamente interessata dalla nube di dispersione allontanarsi rapidamente dallo stabilimento;
- interrompere l'erogazione di gas domestico all'abitazione;
- spegnere i fuochi;
- evitare di fumare;
- chiudere le finestre;
- disattivare i sistemi di ricambio dell'aria;
- sintonizzarsi su una stazione radiofonica / televisiva locale;
- seguire le indicazioni date dalle Autorità competenti;
- non usare il telefono lasciando la linea libera per comunicazioni di emergenza.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il Piano di Emergenza Interna prevede che in caso di emergenza venga attivata una sirena di allarme.

Qualora l'emergenza si diffonda all'esterno della Piattaforme, il Responsabile dell'Emergenza segnala la situazione agli Enti preposti, che hanno il compito di comunicare l'emergenza alla popolazione.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Presidi pubblici territoriali (ospedali) indicati dagli Enti preposti

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - Effetti da irraggiamento termico a seguito di incendio di pozza

Effetti potenziali Salute umana:

Lesioni reversibili (zona di attenzione - 3 kW/m²)

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

- Rimanere o portarsi in ambienti chiusi;
- abbandonare gli scantinati;
- rimanere o portarsi ai piani alti;
- allontanarsi rapidamente sostandosi in direzione perpendicolare al vento;
- interrompere l'erogazione di gas domestico all'abitazione;
- spegnere i fuochi;
- evitare di fumare;
- chiudere le finestre;
- disattivare i sistemi di ricambio dell'aria;
- sintonizzarsi su una stazione radiofonica / televisiva locale;
- seguire le indicazioni date dalle Autorità competenti;
- non usare il telefono lasciando la linea libera per comunicazioni di emergenza.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il Piano di Emergenza Interna prevede che in caso di emergenza venga attivata una sirena di allarme.

Qualora l'emergenza si diffonda all'esterno della Piattaforme, il Responsabile dell'Emergenza segnala la situazione agli Enti preposti, che hanno il compito di comunicare l'emergenza alla popolazione.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Presidi pubblici territoriali (ospedali) indicati dagli Enti preposti

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: 2.A) Perdita da manichetta di carico/scarico ATB / Acetone

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.45593100000000 LONG 12.225482000000000

Zone di danno I: 10,00 (m)

Zone di danno II: 15,00 (m)

Zone di danno III: 17,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: 1.B) Perdita da fusti/cisternette / Metanolo
3.B) Rilascio in fase di riconfezionamento / Metanolo

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per turbolenza

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.45593100000000 LONG 12.22548200000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 0,00 (m)

Zone di danno III: 119,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

**NO - NON per decisione del Prefetto ai sensi dell'art. 21 comma 11 del decreto di recepimento della
Direttiva 2012/18/UE**

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----	17/05/2022
1.2) Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP14" Ecotossico	19/12/2025
1.3) Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP6" Tossicità acuta	19/12/2025
1.4) Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP3" Infiammabile e idroreattivi	19/12/2025
1.5) Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP12" Liberazione di gas a tossicità acuta	19/12/2025
1.6) Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP3" Infiammabile	19/12/2025
1.7) Rifiuti pericolosi con caratteristica di pericolo "HP2" Comburente	19/12/2025